

Il facente funzioni: "Mi scuso con le famiglie degli scolari per i disagi subiti" Scuolabus, il servizio riprende

A darne comunicazione ufficiale il vice sindaco Nicandro Cotugno

Stefania Gemma

Come anticipato qualche giorno fa, il problema del servizio scuolabus è stato risolto e si attende lunedì perché possa riprendere regolarmente.

A darne comunicazione ufficiale è il vice sindaco Nicandro Cotugno che spiega:

"Come è ormai noto, due nostri Scuolabus sono stati dichiarati, a seguito di verifiche, non idonei al trasporto dei bambini. Sicché unitamente all'Assessore al ramo Di Vito, al Direttore Generale ed ai Funzionari di Settore, ci siamo immediatamente attivati per risolvere il problema.

La Giunta nella seduta del 10 ottobre 2006 ha predisposto un atto di indirizzo al Responsabile del Procedimento, affinché si procedesse all'affidamento esterno di due Scuolabus e di due Autisti e ciò nelle more di una gara.

Vorrei sottolineare che nonostante la difficoltà che il problema imponeva, abbiamo limitato i disagi a pochi giorni, in quanto già da lunedì 16 p.v. saranno in funzione i due nuovi scuolabus.

L'occasione è particolarmente gradita per ringraziare sia l'Assessore Di Vito, sia l'intera Giunta che il Direttore Generale ed i Funzionari Comunali interessati per essersi prodigati nella risoluzione immediata di un problema di interesse collettivo e

sociale.

Devo però, purtroppo, rilevare con grosso rammarico che ancora una volta per fini elettorali, si strumentalizzano situazioni o problemi senza verificarne effettive responsabilità, colpe o volontà.

Infatti, qualche candidato alle prossime elezioni Regionali non ha perso l'occasione per strumentalizzare il problema degli Scuolabus, denotando il solito qualunquismo.

A nome dell'intera Amministrazione Comunale mi scuso con le famiglie di tutti quei bambini che usufruiscono di tale servizio per i disagi avuti nei giorni scorsi, certamente non dipendenti da nostre responsabilità".



Il municipio di Venafro

OCCUPAZIONE

Cresce il numero delle lavoratrici

La Astec, azienda modenese che gestisce commesse di grosse realtà produttive, come Fiat, Saint Gobain, Zanussi, ha appena proceduto all'assunzione di altre 36 persone, per la precisione soprattutto donne in età lavorativamente svantaggiate. Un raddoppiamento occupazionale che rafforza la presenza dell'azienda nella realtà di Pozzilli, destinata nelle parole dei vertici della Astec a "diventare il fiore all'occhiello della realtà produttiva". Questo ciclo di assunzioni, che ha portato ad impiegare ben 65 persone, è avvenuto al termine di tre progetti di formazione-lavoro finalizzati all'occupazione femminile. Il direttore generale di Astec, Michele Prezioso, ha voluto sottolineare l'importanza della sinergia con la Regione Molise che "ha creduto fortemente nella sfida di suscitare un'offerta di lavoro al femminile" e con il sindaco di Pozzilli, Passarelli. Grazie a questa collaborazione -ha rimarcato Prezioso- oggi la Astec ha raddoppiato le linee di lavorazione dei parabrezza per auto.

S.G.

Il consigliere comunale: "Venafro è una realtà importante per il Molise" "L'informazione? Questione politica"

Antonio Sorbo traccia le linee guida della sua candidatura

Quella di Antonio Sorbo, candidato dei Ds alle prossime elezioni regionali, si annuncia come una campagna elettorale ispirata dal "rispetto della legalità e della giustizia sociale". Gli stessi imperativi dai quali il consigliere di "Città Nuova" vuole farsi guidare in caso di elezione.

Cosa vuol dire per lei giustizia sociale?

Vuol dire equità nell'amministrazione della cosa pubblica.



Antonio Sorbo

Vuol dire garantire un sistema sanitario di qualità alle fasce più deboli, vuol dire pari dignità tra scuola pubblica e privata, iniziative mirate a combattere e sostenere realtà difficili.

Qual è secondo lei l'aspetto più fortemente negativo di quest'ultima legislatura?

Il presidente Iorio ha dato vita ad un sistema politico che si è autoalimentato. Tutte le risorse a disposizione sono state usate senza una programmazione sistematica: interventi a pioggia che hanno nutrito un sistema clientelare e non hanno prodotto sviluppo vero.

Qual è il settore che ha risentito maggiormente di questa situazione?

Senza dubbio quello sanitario: emblema di una politica che ha prodotto disavanzo attraverso uno spreco di denaro pubblico, passato anche attraverso il moltiplicarsi all'inverosimile delle consulenze esterne. Il Molise rappresenta, oggi, la Regione italiana con il più alto numero di dirigenti regionali. Per sanare il debito del sistema sanitario il presidente si è affidato ad una squadra di consulenti esterni provenienti dalla

Toscana e, il risultato, è che il debito regionale è salito fino a 500mln di euro, di cui la fetta più grossa, 320mln, proviene dalla sanità. Un'impennata registrata negli ultimi cinque anni. Tutta la struttura burocratica, oggi, risulta enormemente appesantita dalla gestione Iorio. Centinaia di quadri regionali, un ufficio legale al quale si affiancano avvocati esterni ed anche un consulente legale esterno, un altro esempio di questo malcostume. E' inevitabile che il primo passo da fare per risanare le casse della Regione sia quello di ridurre al lumicino le consulenze esterne. Anzi, se dovessi essere eletto, la prima proposta che ho intenzione di avanzare è quella che vengano ridotte le indennità di carica dei consiglieri, privilegi spropositati e soprattutto fuori luogo in un momento delicato come questo.

Cosa pensa della situazione della realtà venafra, in termini di sviluppo economico. C'è speranza di ripresa?

Il Molise non può prescindere da due realtà importanti come quella di Venafro o

Termoli, per collocazione geografica, profilo industriale. E' significativo che alcuni enti fondamentali per l'economia locale di Venafro e anche regionale, come il Consorzio industriale, la Comunità Montana del Volturmo, il Consorzio di bonifica, siano stati tutti commissariati ed abbiano avuto tutti una gestione della stessa caratterizzazione politica, il che, vista la situazione, la dice lunga sull'efficacia dell'amministrazione.

Una domanda che riguarda un settore che conosce molto da vicino, quello dell'informazione. Cosa si può fare su scala regionale per migliorarlo?

La politica deve farsi carico di questo problema. Fino a questo momento non si è voluto introdurre regole ben precise. Ho preparato, da diverso tempo, un testo che conto di proporre, in caso di esito positivo delle elezioni. Si tratta di un progetto sulla comunicazione sociale e sul sostegno all'editoria attraverso una legge, chiara e precisa, che possa eliminare quella "del più forte", finora in vigore.

S.G.